

GENERAZIONI A CONFRONTO

Bellò: i giovani abbiano coraggio, serve la loro creatività

► LONGARONE

Generazioni di imprenditori a confronto. Questa è la proposta in una tavola rotonda all'interno dell'assemblea di Confindustria Belluno Dolomiti alla presenza di Bruno Bellò, presidente Clivet di Villapaiera e Jury De Col, titolare Fre Tor di Pieve d'Alpago, moderati da Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24.

«Io vengo da Vicenza – ha spiegato Bellò – mio padre mi portò a visitare Belluno dopo il disastro del Vajont. Ci furono contatti con il Conib che ci permise di investire qui. Erano gli anni ottanta e la situazione era lo stesso difficile ma

ci fu una grande forza umana che ci fece da slancio, grazie all'onestà di tante persone bellunesi, una sorta di "oasi". Certo fui aiutato dalle leggi speciali che ci permisero di avviare l'attività con sicurezza e da un buon rapporto con le banche locali. Le risorse per l'industrializzazione comunque non erano molte in relazione poi ai risultati che furono al di sopra di ogni aspettativa, sarebbe bello fare una ricerca a riguardo. Il mio consiglio ai giovani è quello di avere coraggio e fare delle scelte perché ci sono ancora opportunità. Certo nelle aziende c'è un paternalismo che tende a proteggere troppo i figli ma la ricetta è

quella di avere una visione proiettata al futuro e avere tanta creatività».

De Col ha portato la sua esperienza di imprenditore più giovane: «I nostri padri hanno avuto l'energia, ora è una situazione di grandi cambiamenti repentini. Paghiamo gli errori del passato di chi non ha saputo coglierli ma anche una certa posizione di rendita di alcuni giovani che pensano di cavarsela senza muoversi. Molti miei coetanei si stanno dando però tanto da fare. Io chiedo il rispetto per il buon imprenditore perché fa tanto per il suo territorio. Secondo me chi ci ha preceduto deve pian piano farsi da parte,

come nella nostra azienda che è a conduzione familiare. Si possono così fare anche degli errori ma se non si sbaglia poi non si impara mai. Per il futuro mi auguro di lasciare qualcosa di buono per le generazioni che verranno».

Alla tavola rotonda ha fatto seguito la relazione di Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione Nordest, che ha illustrato il grande mutamento economico degli ultimi anni, invitando a puntare su flessibilità, esigenze del cliente, fare rete, il rapporto con il territorio e il ripensamento geografico delle aree produttive.

(e.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

